Riassunto dei lavori scientifici pubblicati dall'osservatorio ticinese a Locarno-Monti

Objekttyp: **ReferenceList**

Zeitschrift: **Bollettino della Società ticinese di scienze naturali**

Band (Jahr): **52 (1957)**

PDF erstellt am: **26.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Riassunto dei lavori scientifici pubblicati dall'Osservatorio Ticinese a Locarno-Monti

J. C. THAMS : Die Globalstrahlung eines Südhanges von 25⁰ Neigung. Archiv für Meteorologie, Geophysik und Bioklimatologie, Serie B, Band 7, 2. Heft, 1956.

Con un attinografo bimetallico di Robitzsch si è registrata la radiazione globale (sole + cielo) su di un pendio inclinato di 25⁰ verso sud e si sono paragonati i risultati con la radiazione globale su di una superficie orizzontale. In tutte le stagioni il pendio riceve una radiazione maggiore che la superficie orizzontale e ciò specialmente da ottobre ad aprile. Spesso sui pendii come quello considerato è coltivata la vigna. Quindi i risultati ottenuti mediante la ricerca qui riassunta interessano direttamente la meteorologia agraria.

J. C. THAMS : Staub in der Atmosphäre. Das Schweizerische Rote Kreuz, 1. Juli 1956, Nr. 5, 65. Jahrgang.

Sono dapprima messe in evidenza le cause naturali (polveri dei deserti, eruzioni vulcaniche, incendi di boschi, ecc.) che contribuiscono a rendere impura l'aria. Viene in seguito sottolineato il continuo aumento delle impurità dell'aria, provocato dall'attività umana : prodotti della combustione per uso domestico, per l'industria, dei numerosi veicoli a motori. Recentemente si sono aggiunte le polveri radioattive prodotte dalle esplosioni nucleari. E' indispensabile prendere provvedimenti per salvaguardare la salute del genere umano.

W. WIELAND : Wasserdampfkondensation an natürlichem Aerosol bei geringer Übersättigung. Dissertazione S.P.F. 1956, Comunicazione scientifica Nr. 10 della Commissione federale per lo studio della formazione della grandine e per la lotta antigrandine.

Viene descritto un metodo con il quale può essere esaminato il comportamento dello aerosol naturale in un medium di vapor acqueo con una piccola soprasaturazione. Durante un breve periodo sperimentale fu studiata l'attività dei nuclei di condensazione in relazione alla situazione meteorologica. Vengono comunicati i risultati relativi.

FL. AMBROSETTI : Schneetage in den Niederungen des Alpensüdfusses. Atti della Società Elvetica di Scienze Naturali, 1956. Comunicazione alla 136ma assemblea.

Per Milano, Lugano e Muralto, partendo dai primi 50 inverni di questo secolo, sono esaminate la frequenza dei giorni con neve, la data della prima e rispettivamente ultima nevicata dell'inverno. Vengono confrontati i risultati di Muralto e Locarno-Monti degli inverni dal 1935/36 al 1954/55.

J. C. THAMS : Wie steht es heute mit der Hagelbekämpfung ? Die Grüne, Schweizerische Landwirtschaftliche Zeitschrift, 31.5.1957, Nr. 22, 85. Jahrgang.

Viene dapprima accennato alla lotta antigrandine mediante razzi, come praticata durante il grande esperimento I sul Piano di Magadino. Si descrive

poi l'impiego dello ioduro d'argento usato negli esperimenti successivi. E' indicato il metodo matematico-statistico che dovrà servire per giudicare dell'efficacia o meno dell'esperimento attualmente in corso. Sia ricordato che gli esperimenti di lotta antigrandine sul Piano di Magadino sono eseguiti per ordine dell'alto Dipartimento federale di Economia pubblica.

E. ZENONE : Die Steuerung der 24-stündigen negativen Bodendruckänderung und die Südstaulagen. Geofisica pura e applicata, Milano, Bd. 37, S. 289—302, 1957.

Si analizzano le situazioni di « Stau » a meridione delle Alpi, originate dall'avvicinarsi di un solo campo isallobarico negativo di 24 ore, e interessanti il Canton Ticino, che costituisce la maggior parte della Svizzera sudalpina. Le ricerche comprendono : durata delle situazioni di « Stau » e dei campi isallobarici, intervallo di tempo tra « Stau » e periodo di precipitazioni, posizione dei centri e degli assi dei campi isallobarici all'inizio e alla fine della « Stau » e dei periodi di precipitazioni. In modo speciale furono trattati gli spostamenti dei campi isallobarici negativi di 24 ore, che furono suddivisi in classi, a seconda della forma e della direzione assunta dalla strada da loro percorsa. Altre relazioni, meno significative, sono enunciate alla fine. Il presente lavoro mette in evidenza l'importanza di questi campi isallobarici per le situazioni studiate, per cui la loro considerazione potrà facilitare la compilazione delle previsioni per la regione a cui si riferisce la ricerca.

FL. AMBROSETTI, M. BIDER, M. BOUËT : L'orage en Suisse. Archiv für Meteorologie, Geophysik und Bioklimatologie, Serie B, Bd. 8, 2. Heft, 1957.

E' studiata la frequenza dei giorni, rispettivamente delle ore con temporali nelle quattro regioni principali della Svizzera, mediante le osservazioni di 11 stazioni scelte e attendibili. Sono pure considerate le direzioni di provenienza dei temporali e le situazioni meteorologiche con temporali. E' messa in evidenza la povertà dei fenomeni temporalischi nella regione alpina. La variazione diurna della frequenza di tali fenomeni presenta tre tipi distinti.